

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.

Parvus Archiep. Urnen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Merccoledì 23 Novembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i tagli non affrancati.

Anno V. — N. 266

Andiamo al popolo

Questo filantropico eccitamento sembrerebbe un vero controsenso in una città dove tanti istituti di beneficenza providenzialmente fioriscono, dove abbiamo i ricreatori festivi che accolgono centinaia e centinaia di fanciulli per allevarli cristianamente ed infondere loro le più nobili virtù. Eppure anche in Udine l'eccezionale è reso indispensabile.

Di questi giorni, durante lo svolgersi degli ultimi clamorosi e deplorabili fatti che hanno spozzato la vera cittadinanza avveza a vivere tra l'usuale rumore delle officine e la dolce tranquillità domestica, al pacifico osservatore si presentava l'occasione di rilevare un fatto molto e molto più deplorabile dello sciopero e relative baracche, perchè ormai queste sono un fatto compiuto di un momento sociale che deve cadere il posto a momenti, dirò, consanguinei, ma molto più accentuati e di fisionomia prettamente individualizzata quando non si concorra a modificarli preventivamente.

Accanto al fermento di animi eccitati vuoi per un vero spirito di partito, vuoi per adesione ad insistenze selvagge, vuoi per i fumi del vino, vegava una schiera di giovanastri imberbi. Il pernicioso contatto di individui esaltati che davano in escandescenze ributtanti deve aver fatto breccia su quegli animi teneri ancora. Non è lecito dubitarlo menomamente perchè da quella bocca lo stesso udi uscire delle frasi che accennavano, nella loro rudezza, all'odio viperino di classe, che insultavano spudoratamente ad ogni autorità che rivelavano la percezione esatta delle gravi circostanze. Dal mio cuore sorsero testo sentimenti di commiserazione e mi ritrassi sconsolato e nauseato da una scena così sinistramente impressionante. E nel mio ritiro pensai alle conseguenze che apporrebbero su quelle inesperte menti i fatti, le parole, gli atti di uomini esaltati: pensai al deplorabilissimo stato in cui Udine un giorno dovrà trovarsi, alle condizioni morali del nostro futuro operaio.

Nudrito nell'odio di class, conquiso da idee prettamente rivoluzionarie, cresciuto lungi da ogni sentimento che si accosti almeno, se non rifiuta, la onestà egli certamente procederà innanzi con propositi turbolenti, fiducioso nel trionfo della forza brutale: egli si avvanzerà scordando quegli insegnamenti religiosi, base unica del retto vivere sociale, ereditati dalla sua famiglia e l'idea di Dio, cardine di tutta la morale cattolica, gli sembrerà un puro retaggio di generazioni vissute nella più crassa ignoranza. A lui arideranno solo i diritti sociali: in questi comprenderà tutto il suo catechismo e quando li avesse a conquistare e gli mancherà la felicità che agognava si rifugerà nella speranza di una nuova redenzione sociale che però sarà sempre scevra di ogni ideale divino.

Si, l'operaio incredulo ben presto prima ancora dell'uomo intellettuale, si accorge della sua illusione ed allora o si culla in una nuova creata dalla accente ambizione di non crederci vinto, oppure affronta inevitabilmente la rivoluzione. L'operaio credente per virtù della propria fede sbandisce ogni allucinante illusione e si sente forte della sua rassegnazione e se è nella necessità di marciare alla conquista dei suoi lesi diritti, procede calmo affidandosi alla conquistata eloquenza del dovere compiuto colla massima diligenza. La reazione virulenta importa resistenza; l'eloquenza del dovere compiuto incensurabilmente ammansa lo stesso strozzino. La prima è uno sfogo sempre dannoso, la seconda il coefficiente di una stabile e benefica restaurazione sociale.

La gioventù, intendo di quella sui 18-20 anni, abbandonata le chiese, accorre alle riunioni dei demagoghi del socialismo, alle conferenze più o meno rodomontiche dei paladini di idee estremamente perniciose e logora la propria individuale coscienza per plasmarne una nuova sullo stampo delle moderne correnti. E l'idea di Dio è là uno spettro senza riflessi, mummificata, e la morale cristiana, le virtù più fondamentali rinnegate, calpestate, disconosciute.

Eppure non siamo ancora nella necessità di dover consegnare le armi oppure ci restano dei mezzi da cui indubbiamente possiamo riprometterci effetti di somma efficacia che dovranno risanguare tanti poveri esseri che naufragano

inconscientemente perchè incuranti delle loro energie latenti, sterilizzate per forza di inerzia!

Un mio egregio amico, pratico delle scuole serali operate, non ha guari, mi diceva che quando il Maestro trova modo di parlare di verità religiose, la scolaresca, son giovanotti di 18-20-22 anni, rimane pressochè attonita, il silenzio è religioso, l'attenzione massima, l'interesse grandissimo. E la vecchia coscienza che si rideda, è la constatazione della loro ignoranza in fatto di religione che li riprende del loro vocare contro le istituzioni cattoliche: psicologia questa che non teme smentite ed è una vera rivelazione.

L'asserzione dell'amico coincideva col mio sconforto: essa mi ha sollevato, mi ha incoraggiato e mi mise in grado di formulare un'idea certo non inopportuna. Noi abbiamo i nostri ricreatori festivi. Per quanto, si badi che è una pura ipotesi suggerita dall'argomentazione, poco si faccia in questi per l'incremento del sentimento religioso nelle masse popolari pure qualcosa resterà.

Però questo qualcosa è facile rimanga fossilizzato quando l'opera venga troncata a mezzo. I ragazzi nei ricreatori si tengono fino ad una certa età, poi vengono rilasciati in balia di loro stessi in mezzo a mille e speciose insidie, a pericoli che giornalmente constatiamo: da qui la necessità di provvedere ad un'altra opera che prosegua gli intenti fondamentali dei ricreatori festivi.

La questione della gioventù abbandonata agli impeti dell'età ed a nemici sediziosi e maligni, s'impone ad ogni buon cattolico; s'impone al padre operaio, s'impone all'individuo civile, al sacerdote stesso.

Uniamoci tutti, fondiamo le forze e decidiamoci a porre un ostacolo a quel futuro che non sanato a tempo ci straperebbe le lacrime del pentimento quando tutto sarebbe inutile. Uniamoci tutti e tutti cooperiamo, nei limiti della propria condizione, a fondare una scuola serale che redima una gioventù prossima a perdersi irrimediabilmente nei vortici di partiti distruttori del bene sociale. Uniamoci, e poichè quest'anno non ci è possibile, nel non breve periodo di 9-10 mesi prepariamoci, scambiamo le idee, discutiamo i mezzi, abbattiamo le ben gravi difficoltà, operiamo con propositi concordati e col convincimento di spuntarla ad ogni costo. E' dolce lavorare per la gioventù, ma più dolce ancora per salvare la gioventù pericolante.

Attilio Franzolini.

Notizie Vaticane
I parroci d'Italia al Santo Padre
Roma, 22. — Oggi sono partiti da Napoli per Roma tre parroci per disporre a tempo quanto occorre per l'udienza pontificia che sarà accordata a una rappresentanza dei parroci di tutta Italia, i quali presenteranno al S. Padre un dono consistente in un grande calamaio di forma ovale, nel cui mezzo è riprodotto il monumento all'Immacolata Concezione che sorge nella piazza del Gesù a Napoli.

Per l'Immacolata.
Roma, 22. — Il periodo delle feste per il cinquantenario del dogma dell'Immacolata si è già inaugurato con le sacre missioni in tutte le chiese di Roma. Sono ieri cominciate le prove orchestrali per la cantata in onore dell'Immacolata, composizione del maestro Perosi, che avrà luogo nella chiesa della Minerva il 10 dicembre prossimo venturo. La nuova composizione dell'illustre maestro sarà prima eseguita alla presenza del S. Padre.

Cose di Corte e di Governo
Giolitti a Roma.
Roma, 22. — Giolitti è tornato stamane a Roma osequiato dalle autorità.

Il pranzo del Re.
Pisa, 22. — Il Re diede un pranzo alle autorità ed elargì 25 mila lire ai poveri della città di Livorno.

Il battesimo del Principe.
Roma, 22. — E' stabilito per il giorno 4 dicembre il battesimo del principe di Piemonte al Quirinale. Avrà solennità per l'intervento del principe Alberto di Prussia, rappresentante di Guglielmo II, padre, e del duca di Connaught rappresentante il Re d'Inghilterra.

Gli ultimi sforzi del sig. Combes
S'aggruppa ai prefetti.
Parigi, 22. — Il Presidente del Consiglio Combes ha inviato ai prefetti una circolare relativa alla direzione da imprimere alla condotta politica dei funzionari, dicendo che in presenza degli attacchi incessanti dell'opposizione contro la Repubblica è necessario che tutti quelli che hanno una particella di potere presentino tutte le garanzie di onorabilità, di competenza, di fedeltà e di devozione alla Repubblica. La circolare enumera i funzionari e la personalità per le quali i prefetti sono invitati ad assumere le loro informazioni. Queste dovranno essere assolutamente imparziali ed intavolate con cura.

Combes termina dicendo che i prefetti dovranno facilitare al governo il compito di opera di controllo e di giustizia imparziale ed illuminata che il governo è risoluto a continuare fino alla fine nell'interesse superiore della Repubblica.

Note e commenti
Tra' selvaggi.
Gian Giacomo Rousseau, forse in un supremo abbattimento d'animo davanti a quei mali che con le sue opere egli certo non cooperò ad alleviare, confessò di preferire l'uomo selvaggio all'uomo incivilito.

La lettera.
«Il capo di questa numerosissima tribù, scrive il missionario, è eletto dai capi di famiglia a maggioranza di voti e dura in carica fino alla morte. Un mese prima dell'elezione del nuovo capo, questo popolo abruccio comprendendo a suo modo che «ogni dato ottimo ed ogni perfetto viene dal Padre dei lumi» si raduna a pregare davanti ai suoi idoli ai quali offre determinati sacrifici. Quindi, premessi tre giorni di rigorosissimo digiuno, indice il comizio per l'elezione, al quale, come ha detto, hanno diritto di intervenire tutti i capi di famiglia.

La fuga di un cacciatorpediniere russo dal Tamigi.
Londra, 22. — Un cacciatorpediniere russo eludendo la sorveglianza delle inglesi riuscì a fuggire dal Tamigi. Il governo russo stesso, dinanzi alla commissione internazionale che si riunirà a Parigi dichiarerà di aver le prove per dimostrare che si potevano far uscire di contrabbando delle torpediniere dal Tamigi sotto gli occhi delle autorità inglesi.

Onori ad Alexieff.
Pietroburgo, 22. — Un decreto imperiale nomina il luogotenente Alexieff a membro del consiglio dell'impero e a membro del consiglio dei ministri.

Un'esplosione di gas.
Graz, 22. — Nella galleria sud del tunnel delle Caravanche è avvenuta stamane un'esplosione di gas tonante, di cui undici minatori furono vittime.

I confronti.
I confronti, lo si sa, sono sempre odiosi, tuttavia molte volte si devono fare perchè assai istruttivi. E questo è il caso.

Confrontiamo dunque la forma con cui tra quei popoli selvaggi si fanno le elezioni con la forma con cui si fanno ora le elezioni tra i popoli cosiddetti civili — Udine compresa — e poi diteci se non è giustificata la tentazione di sciamare con l'autore di Nouvelle Eloise: «All'uomo incivilito preferisco l'uomo selvaggio!»

Se, poniamo caso, un letterato di quelle tribù si fosse trovato per ragioni di studio la sera del 6 o la sera del 13 in qualche città d'Italia e avesse assistito a quelle gazzarre — come si fece a Udine — indennate con relative rotture di lastre, e con aggressioni, con fischi, con urla e con più relativo trotto della cavalleria; si sarebbe certamente stomacato e ritornando alle sue terre battute dal sole avrebbe scritto un libro dal titolo: *Le elezioni tra un popolo selvaggio*; libro suggestivo, appetitoso, che sarebbe, non v'ha dubbio, andato a luba.

Il dotto missionario conclude la sua narrazione con una osservazione molto acuta. Egli scrive: «Farebbe grande meraviglia se alto sentire, si profondo culto della libertà in un popolo selvaggio, se non si sapesse che egli non sa neppure che cosa sia il liberalismo».

Ma noi pur troppo lo sappiamo che cosa è stato e che cosa è.

Notizie contraddittorie.
Parigi, 22. — Il Main ha da Pietroburgo: Ho fatto un'inchiesta diligente nei circoli militari e allo Stato maggiore e posso affermarvi che l'annunciata grande battaglia non è ancora incominciata. Lo attacco dell'avanguardia giapponese contro le posizioni al colle di Putiloff aveva fatto credere alla ripresa delle ostilità, ma si tratta di un falso allarme. Kuro-patkin nel suo ultimo telegramma dice infatti che la calma è completa.

Nave tedesca catturata.
Tokio, 22. — Il 19 corrente, alle 3 di mattina, la squadra incrociante all'altezza di Yenas avvistò il piroscafo tedesco *Batelan*, che navigava in direzione di Porto Arturo. La cannoniera *Tatsuta* lo inseguì e lo raggiunse alle alle 5 di mattina. Fu constatato che esso aveva a bordo una gran quantità d'abiti pesanti, coperte, medicinali e carni in conserva. Il capitano disse che si recava a Niu-Guang, ma la rotta della nave e la qualità del carico furono considerate come sospette, e perciò la nave fu sequestrata e condotta a Sascha.

Rigorose precauzioni.
Leopoli, 22. — Si ha da Varsavia: In seguito ai recenti disordini nella Polonia russa, si vanno prendendo fin d'ora le più rigorose precauzioni per la sicurezza dello czar durante il suo viaggio per ispezionare le truppe russe destinate all'Estremo Oriente. Un intero corpo di esercito sarà incaricato di custodire la ferrovia. Lungo i binari sono scaglionate sentinelle con la baionetta in canna; sotto i ponti sono ancorati battelli pieni di soldati di fanteria.

Il Cile vende navi alla Russia.
Londra, 22. — Nei circoli diplomatici si parla della compera da parte della Russia di sei navi da guerra del Cile. Si dice anche che esiste una cambiale di 109 milioni di rubli emessa dalla Russia per la compera delle sei navi.

La fuga di un cacciatorpediniere russo dal Tamigi.
Londra, 22. — Un cacciatorpediniere russo eludendo la sorveglianza delle inglesi riuscì a fuggire dal Tamigi. Il governo russo stesso, dinanzi alla commissione internazionale che si riunirà a Parigi dichiarerà di aver le prove per dimostrare che si potevano far uscire di contrabbando delle torpediniere dal Tamigi sotto gli occhi delle autorità inglesi.

Onori ad Alexieff.
Pietroburgo, 22. — Un decreto imperiale nomina il luogotenente Alexieff a membro del consiglio dell'impero e a membro del consiglio dei ministri.

Un'esplosione di gas.
Graz, 22. — Nella galleria sud del tunnel delle Caravanche è avvenuta stamane un'esplosione di gas tonante, di cui undici minatori furono vittime.

Riforme tributarie

Quando si parla dell'abolizione, od anche solo della trasformazione, del dazio di consumo c'è molta gente che crolla le spalle e sorride come davanti alla più ingenua, nonchè generosa delle utopie. Perchè, dicono, si fa presto a pronunciare la bella frase: «abolizione del dazio» però bisogna pensare che i proventi del dazio costituiscono il 60 e l'80 per cento delle entrate dei maggiori Comuni d'Italia, i quali non saprebbero come provvedere altrimenti al loro fabbisogno, e ciò senza dire che questa imposta frutta allo Stato oltre 52 milioni.

Tuttavia l'imposta sui consumi è divenuta impopolare, odiosa, e, nella pubblica opinione si va formando una vigorosa corrente avversa al dazio; e questa corrente ingigantisce per modo che parecchie città già modificarono il loro regime daziario, cancellando parecchie voci dalla tariffa; altre città come Torino, hanno la questione allo studio; e finanziere compassati e rigidi come gli onorevoli Giolitti e Sonnino, hanno dovuto riconoscere l'opportunità che lo Stato rinunci in tutto od in parte alla sua porzione di canone. Si può anzi affermare che il dazio governativo è fin d'ora abolito di fatto nelle provincie meridionali, dove il concorso dato dal Governo ai Comuni chiusi per l'abolizione del dazio sui farinacei supera di gran lunga l'importo complessivo del canone governativo.

Pertanto si fa sempre più urgente e viva la ricerca dei mezzi atti a riformare i tributi locali, in guisa che all'erario dello Stato ed alle finanze dei Comuni ci offra il modo di sostituire al dazio altre imposte più tollerabili.

L'on. Giulio Alessio ed altri studiosi uomini politici, che hanno compiuto studi importanti sopra questa ardua questione dell'abolizione o della riforma del dazio sui comuni e di una più equa distribuzione degli oneri, fecero prevalere il concetto del passaggio a favore dei Comuni di una imposta reale (fabbricati) e della creazione di una imposta personale sul reddito a favore dello Stato.

Questo medesimo indirizzo è pure seguito dal prof. Bonomi in uno studio diligente di riforma tributaria testè pubblicato nella *Nuova Antologia*, il quale pare più avvicinarsi alla praticità, perchè, come dice l'autore, la questione si è andata maturando ed inoltre perchè egli non propone una rivoluzione assoluta, definitiva, ma si limita a semplificare l'ordinamento complesso del dazio di consumo ad a segnare un passo decisivo verso l'abbattimento delle barriere interne.

Attualmente il canone daziario governativo è di circa 52 milioni; se da questa cifra togliamo l'ammontare del compenso dato ai Comuni per l'abolizione della tassa sui farinacei, che è di milioni 24,8 il provento daziario effettivo del Governo si riduce a poco più di 27 milioni.

I Comuni, alla loro volta hanno dei consumi i seguenti introiti:

Vino	L. 64,200,000
Carni	> 31,800,000
Foraggi e materiali di costruzione	> 9,300,000
Altri generi	> 46,700,000

Totale L. 152,000,000
Ora il Bonomi propone che lo Stato rinunci integralmente ad ogni compartecipazione nei proventi del dazio contemporaneamente che i Comuni aboliscano, o, se non è possibile, notevolmente riducano tutte le voci daziarie che non siano vino, carne, foraggi e materiali di costruzione.

Le carni verrebbero tassate al momento della macellazione; i foraggi potrebbero colpirsi con una tassa fissa per capo di bestiame; i materiali da costruzione mediante un accertamento metrico a fabbrica compiuta.

Così la citta daziaria non sarebbe più necessaria che per la tassazione del vino, ed il problema della soppressione delle barriere interne sarebbe, se non risolto, ma straordinariamente semplificato. Questo sistema di abolizione graduale dei vini trovati in via d'applicazione nel Comune di Bologna.

Propone inoltre il Bonomi che i Comuni aboliscano le due tasse di famiglia sul valore locativo, che secondo le statistiche del 1899, danno un provento di L. 23,700,000.

Onor. signor Sindaco

Per compensare i Comuni delle perdite rilevanti della soppressione dei generi diversi e della tassa di famiglia e sul valore locativo lo Stato riascenderebbe una parte dell'imposta erariale sui fabbricati, la quale frutta L. 88,914.700 e cercherebbe un risarcimento al proprio bilancio in una imposta sul reddito netto dei cittadini.

Questa nuova tassa che troverebbe sgombrato il terreno dall'abolizione delle due tasse locali di famiglia e sul valore locativo, dovrebbe applicarsi a saggio progressivo con una percentuale del mezzo per cento a partire dai redditi netti di L. 1200 fino al massimo del 4 per cento per i redditi superiori di L. 100.000.

Riferendosi agli studi degli on. Wellenberg e Gagliardo, il Bonomi calcola che la nuova imposta possa dare un preventivo vicino a 60 milioni, somma che, completata con pochi avanzati attivi del bilancio, sarebbe sufficiente, perchè la progettata riforma si possa effettuare senza scosse.

Un appunto grave si muoverà a queste proposte, e cioè di non toccare la questione del vino la quale coinvolge tanti interessi e già sollevò tante dispute accorate. Ma in tesi generale si deve osservare che la scienza e la pratica sono concordi nel raccomandare di procedere a gradi nelle innovazioni finanziarie; nel caso speciale è facile prevedere che quando l'azione della barriera sia esclusivamente rivolta a colpire il vino non tarderà a prevalere altro sistema di tassazione meno costoso e più consentaneo agli interessi dei produttori onesti e dei consumatori. Perciò noi riteniamo che anche i viticoltori faranno buon viso a queste riforme.

La nuova legislatura che si avvanza col proposito delle riforme democratiche, pensate all'infuori della pressione demagogica, affrontando risolutamente e con modernità di vedute la riforma tributaria e cancellando i resti di sistemi medioevali di imposizioni, avrà campo per affermare i suoi propositi virili.

NEI PARLAMENTI ESTERI

I fatti di Innsbruck alla Camera austriaca.

Vienna, 22. — Si riprende alla Camera la discussione delle dichiarazioni del Governo circa i fatti d'Innsbruck. Il ministro dell'Istruzione espone lo sviluppo storico della facoltà giuridica italiana rilevando le difficoltà provocate dall'azione non solo del partito tedesco ma anche di quello italiano. Giustifica gli atti del governo dice che il governo mantenne il suo punto di vista cioè il Parlamento soltanto ha diritto di decidere definitivamente sulla creazione di un'università italiana. Invita la Camera a fare uso di questo diritto più rapidamente possibile per mettere fine al provvisorio stato di cose di Innsbruck.

I fondi segreti.

Parigi, 22. — Alla Camera si riprende la discussione del bilancio dell'Interno. Deiane reclaims la soppressione dei fondi segreti. Combes risponde che i fondi segreti costituiscono una necessità del governo; la questione è posta fra due politiche; quella dell'opposizione e quella del governo. Spera che la maggioranza affermerà la fiducia in lui.

L'ordine regna a Varsavia

Intorno all'agitazione della Polonia russa il Daily Express ha da Varsavia: « Il movimento rivoluzionario si propaga in Polonia in modo pauroso. A Radom vi sono diecimila richiamati sotto le armi che rifiutano di partire per la guerra. Gli ufficiali hanno minacciato di fucilare i capi dell'agitazione, ma essi hanno risposto che preferiscono d'essere uccisi in patria, piuttosto che andare a farsi massacrare in Manciuria. I distretti polacchi che hanno fornito i richiamati sono tutti in fermento. In vari luoghi sono avvenute vere sommesse.

La polizia di Varsavia ha prese misure straordinarie per tener nascosto al pubblico la gravità delle perdite cagionate dalle rappresaglie a mano armata. Nel

torbidi di domenica scorsa, almeno dodici persone furono uccise dalle fucilate. I morti vennero seppelliti segretamente per evitare dimostrazioni. Il governatore di Varsavia e gli ufficiali che hanno diretta la repressione non osano più uscire per le vie. A Varsavia più di venticinquemila operai sono senza lavoro, pronti a partecipare alla sommossa. Il governatore ha ricevuto l'ordine di reprimere i disordini ad ogni costo. Vari richiamati sotto le armi sono stati fucilati per aver rifiutato di prestare servizio ».

Notizie estere

Masseria incendiata.

Vienna, 22. — A Mittesdorf un incendio, scoppiato nella masseria di tal Vintebauer, distrinse in poco tempo stalle e fienili. Due figli del proprietario e due famigli perirono nella fiamma.

Terribile accidente alla stazione di Rouen.

Parigi, 22. — Il *Matin* ha da Rouen: Verso le ore 8 pom. un impiegato volle attraversare la linea portando in braccio una sua bambina di tre anni; ma in quel momento sopraggiunse il diretto da Parigi e lo scagliato fu urtato e gettato a 60 metri di distanza.

Si trovarono soltanto dei resti informi. La moglie del disgraziato assisteva alla terribile scena.

Il treno che correva colla velocità di 60 chilometri all'ora continuò la sua corsa fino a Rouen dove giunse senza che il macchinista e il fuochista si accorgessero dell'incidente.

Sinistri marini.

Filadelfia, 22. — L'equipaggio del vapore inglese *Eroscastle* annunzia che il tre alberi spagnolo *Tadalla* con 15 uomini d'equipaggio si è probabilmente perduto durante una tempesta la notte del 15. L'*Eroscastle* cercò di rimorchiare il *Tadalla* ma non vi riuscì.

Notizie italiane

La fine di un brigante.

Catania, 22. — Questa provincia è stata liberata dal famoso e temuto brigante Piombino. Egli fu scovato dai carabinieri, nascosto in una grotta. Nel conflitto coi militari il brigadiere Cosentino fu ferito ed il brigante rimase ucciso.

Monumento a Crispi.

Roma, 22. — Il 12 gennaio sarà inaugurato a Palermo un monumento a Francesco Crispi con un discorso del senatore Arcoletto. Interverranno quasi tutti i deputati ed i senatori siciliani e calabresi.

Il processo Olivo.

Bergamo, 22. — La udienza antimeridiana del processo Olivo è passata fra continui incidenti.

I difensori volevano che il processo fosse fatto senza giurati, dovendosi solamente giudicare della sentenza precedente ma la Corte respinse la domanda.

Avvenne una scena vivace fra difesa e parte civile; per poco gli avvocati delle due parti non si tirarono i calamai addosso.

Nell'udienza pomeridiana si cominciò l'interrogatorio dell'Olivo, il quale fu rapidamente la nota storia delle sue disgrazie famigliari.

Quando dovrebbe parlare del delitto, il presidente rinvia a domani.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 novembre.

Lo sciopero è cessato.

Gli starratori, sono ritornati al lavoro. L'abbandono del lavoro si deve ad un equivoco. Intendendo gli operai che ieri fosse giorno festivo, pretendevano di essere pagati con la tariffa eccezionale della domenica che accorda l'aumento del 50 per cento; l'impresa invece nella considerazione che ieri era soltanto una festa ecclesiastica, intendeva di pagarli con la tariffa ordinaria dei giorni feriali.

Buia

22 novembre.

Tutti contenti.

Oggi a mezzo del telefono si venne a sapere che il R. Prefetto ha dato ordine

che l'ufficio municipale di questo Comune resti ora e sempre nel palazzo che adesso si trova.

Per questo decreto tutto vien messo a posto; tutto il paese, che da vari giorni era in subbuglio, è contento, meno s'intende quei tre o quattro caporioni.

Ma volete sapere, lettori, come che si disciolpano i signori componenti la Giunta? Sbraitando in tutti i canti che il trasloco del Municipio veniva fatto a questo scopo. Il governo dà un sussidio tanto nella costruzione quanto nella rinnovazione di locali adibiti ad uso scolastico. Ora, dicono essi, prima riempiamo il Municipio di scuole e prendiamo un sussidio; poi, per sgombrarlo da qui a qualche anno, facciamo sapere al sig. Governo che ci occorre altro sussidio per adibire i locali ex Barnaba a uso scuola. O che invenzione prelibata! Peccato che sia una ciambella senza buco. Perché, se occorre un lavoro nei locali Barnaba, perchè non farli a tempo? E perchè trasportare un ufficio importante come il nostro e solo provvisoriamente come asserì l'egregio sig. Sindaco in Consiglio?

Per questa sera si prepara una dimostrazione imponente si sigg. U. Barnaba, M. Tissino e Andrea Nicoloso per essersi essi cotanto prestati ad appianare questa incresciosa vertenza.

Disgrazia

Ieri sera, certo Morone G. B., rincasando alquanto alticcio, venne travolto sotto una carretta.

Pasiano Siviavnesco

22 novembre.

Musicalia.

Domenica si celebrò in parrocchia la annuale solennità di S. Leonardo, la cui chiesetta è posta sull'amaena riva di Variano. La festa fu resa più bella con lo scelto e appropriato programma eseguito con finezza e disinvoltura dalla banda catt. di Colloredo di Prato. Ciò che però mi sembrò più degno di nota, si fu la astensione della banda in Chiesa. Finalmente anche qui si comprende la necessità di obbedire al decreto papale, che senza riserve vieta alle bande d'introdursi in Chiesa a disturbare la pietà dei fedeli. E' questo un bellissimo preludio anche della musica che verrà eseguita in Chiesa per l'avvenire. E qui non possiamo non accennare allo sconcerto della festa da ballo che suonò in mezzo al religioso contegno di questa buona popolazione. Ci piace però notare che questo lamento non è rivolto contro la parte sana del paese, ma contro quella feccia di semiorfanisti che di tutte le feste della Chiesa vorrebbero fare un teatro di corruzione e di scandali.

Segretariato del Popolo di Udine

Trovasi pronto lavoro per 25 scalpellini. Per informazioni rivolgersi al seguente indirizzo:

Ing. Vesel di Kudajuzna, Tolmino (Austria). La paga giornaliera è di cinque corone garantite.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 novembre 1904.

Rendita 5 0/0	L. 104 53
» 3 1/2 0/0	» 102 35
» 3 0/0	» 73. —
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1124 50
Ferrovie Meridionali	» 748 25
» Mediterranee	» 458 75
Società Veneta	» 125 50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pentebba	L. 510. —
» Meridionali	» 355 75
» Mediterranee 4 0/0	» 506 25
» Italiane 3 0/0	» 360. —
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 505. —

Cartelle.	
Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 509. —
» » 4 1/2 0/0	» 509 25
» Cassa r. Milano 4 0/0	» 512. —
» » 5 0/0	» 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510 37
» » 4 1/2 0/0	» 519 25

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99 99
Londra (sterline)	» 25 13
Germania (marchi)	» 123 41
Austria (corone)	» 104 84
Pietroburgo (rubli)	» 265 85
Rumania (lei)	» 98. —
Nuova York (dollari)	» 5 13
Turchia (lire tarche)	» 22 72

reca tutte le mattine e poco dopo il vecchio gatto grigio fissa i suoi occhi verdi, con grande attenzione, sul paiolino dove il latte va scaldandosi.

Ma prima di far colazione, la signora Tardif, fedele alle sue consuetudini, scopa la stanza e rifà il letto. Certo è decente l'unica stanza della zitella, e ci sono anzi alcuni mobili tali da destare l'ammirazione degli intenditori, per es. quello stretto sofa a due posti, foderato di velluto verdastro, si raccomanda per i suoi ornamenti di bronzo assai di moda dopo la guerra d'Egitto; e quella piccola scrivania è di stile Luigi XVI autentico. Ma la signorina Tardif non sa nulla di ciò; quei mobili le vengono di famiglia, e certo ella ci tiene a conservarli perchè le ricordano il passato, ma non più che a conservare il quadro ridicolo in cui i capelli biondi di una delle sue zie, morta assai giovane, e che ella non ha mai veduta, arruffati sotto un vetro, hanno la pretesione di rappresentare un salice piangente.

Del resto molti particolari lasciano comprendere, in quell'umile dimora, la

rinuncia ad ogni lusso, l'incurante disordine della donna nubile. Si vedono cassette soffici, ingombri da mille stracci, e sulla campana dell'orologio da tavolino si scorge la piccola parrucca di capelli grigi che tra poco la signorina Lardif adatterà alla sua fronte.

E pure ella non ha che cinquanta anni; ma piccola, magra, colla tinta aranciate, i denti gialli, le labbra pallide, può dirsi ormai una vecchia. Solo i grandi occhi tristi, color azzurro chiaro, hanno ancora attrattiva, commuovono colla loro dolcezza rassegnata mentre indicano una rara nobiltà di sentimenti, e dicono che quella povera creatura ha patito il morso nell'ambasciata.

Oh, sì, ella ha sperimentato tutta l'acuità del cordoglio. E pure fino all'età di ventiquattro anni aveva passata una vita lieta e tranquilla nella sua famiglia. Aiutava sua madre nelle faccende domestiche, non usciva di casa se non con lei, e teneva gli occhi chini agli sguardi rivoltati per la strada, indizio che essa era bella. Il padre andava altero della sua figliuola, e talora la conduceva a

UNA LETTERA del comm. PERISSINI

Il comm. Michele Perissini — aggredito nel Consiglio comunale di sabato dai suoi ex amici che non conobbero verso di lui nemmeno la generosità del silenzio — si difende dai violenti attacchi in una lettera diretta al direttore del *Giornale d'Udine*.

E' troppo lunga perchè noi possiamo riportarla; ne daremo perciò ai nostri lettori solo qualche saggio.

Anzi tutto egli smentisce l'on. Driussi che al Consiglio comunale di sabato aveva fatto in bocca parole non vere. E scrive:

« Mi è forza credere che il consigliere Driussi, preoccupatissimo della sua candidatura di Palmasova e di quella dei due Deputati usciti, abbia confusione ed equivocato il suo pensiero ed il suo apprezzamento colla realtà delle mie parole. Nel mentre dunque smentisco formalmente quella sua asserzione, deploro anche la forma poco cavalleresca da lui adottata ».

Quindi il comm. Perissini, dopo aver detto che lascia pure a loro tutto il merito del bene (!) fatto in Municipio in questi tre anni, continua:

« Egli, l'on. Driussi, asserì ancora che io Capo del Partito democratico tradivo la fiducia dei miei amici, e mi contraddiceva ».

Questo delicatissimo argomento scotta come ferro rovente tra le mani e per giudicarlo occorre ben altro che le passionalità di parte e di persona dell'avv. Driussi; importa invece un sindacato dei più imparziali ed una oggettività ineccepibile ed incondizionata.

Io sostengo e qui mi assiste la rettitudine della mia coscienza ed il senso sincero del mio esame, sostengo, ripeto, di non aver mai tradito, perchè la parola tradimento non alberga nel mio vocabolario e meno ancora nell'anima mia; anzi di non aver nè anco defezionato mai alla mia bandiera di fede democratica pura, perchè disapprovando la linea di condotta nello sciopero di Milano, Venezia etc. nel famoso ordine del giorno dell'unione radicale a Milano dovetti dissentire necessariamente dai criteri dei due deputati Girardini e Caratti ».

In risposta poi alla taccia di contraddizione in cui sarebbe caduto per l'accettata candidatura, il comm. Perissini così risponde:

« Se vi ha una contraddizione, ed ogni coscienza imparziale dovrebbe riconoscerla, essa risulta palese ed indiscutibile nella condotta dei deputati usciti, i quali dal programma delle riforme con l'ordine, sono passati a quello dei tumulti e del disordine, esorbitando arbitrariamente dal mandato avuto dai loro elettori, come le urne hanno luminosamente dimostrato; — sul quale terreno restando fedele, non contraddicendomi, io non ho creduto doveroso seguirli.

Per me il contegno ed il procedimento di Girardini e di Caratti nelle critiche vicende degli scioperi furono addirittura una sequela di errori, dovuti alla incertezza delle loro convinzioni politiche, e con questa mia fede non volli approvarti perchè non mi sono mai infatuato ad alcun signore nè prostrato dinanzi ad alcun idolo.

Ma per loro questi errori furono perdonati dagli amici; — non però dagli elettori. »

E dopo un breve ragionamento filosofico sulla violenza che genera la reazione, continua:

« Se per ventiquattro ore io impegnai condizionatamente la candidatura di Gemona-Tarcento con un programma limpido ed esplicito democratico di tutte le libertà a base di riforme ordinate e progressive colla pace, non coi tumulti e contro ogni violenza o prepotenza civile, restai e resto convinto di non aver per ciò mancato ai miei più rigorosi, sacri ed intangibili principi morali politici o sociali.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

Si iscrive in bilancio la somma di lire 500, reddito presunto del fondo cenzato dall'Esposizione regionale del 1903, da erogarsi secondo la deliberazione del Comitato dell'Esposizione stessa.

Si iscrivono lire 1000 per la sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine: lire 200 a favore del corso per operai elettricisti, e i sussidi deliberati in questa seduta. Così i sussidi alle scuole applicate alle arti e al commercio raggiungono la somma di lire 3875.

Si iscrivono lire 500, prima quota del fondo destinato ad agevolare il concorso degli industriali friulani all'Esposizione nazionale di Milano; lire 2000 per riforme al macchinario dello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete; lire 1000 per l'assegno al nuovo impiegato; lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero (con la riserva che siano ammessi al concorso anche i licenziati dal R. Istituto tecnico di Udine); lire 150 per la Camera di commercio italiana all'estero; lire 200 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Passata la tassa sugli esercenti in lire 20,035 17, con una lieve diminuzione rispetto alla tassa del 1904, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1905 in L. 41,734,40.

come lo dissi tutto personale, esclusivamente personale, e ad usura riparatolo completo sacrificio di me stesso a beneficio della persona offesa: sacrificio di cui i miei democratici amici non si degnarono neanche di fare un cenno o di tenere il più lontano conto, per serbare intatto tutto il cumulo dei loro rancori contro la mia povera persona e trarre come ne hanno tratto, bassa e spietata vendetta. Ma dell'inadulto mio sacrificio qualcuno a tempo opportuno si ricorderà!

Parole di colore oscuro e che meriterebbero una spiegazione per illuminare esattamente l'on. pubblico!

Dopo ciò il comm. Perissini passa a discorrere della « sacra religione della democrazia » — delle « inestinguibili passioni dei tribuni ambiziosi e dispotici del momento » — che lo « hanno ripudiato dal tempio impuro dei loro sacrifici di lavori e di vendette » (roba ps za, foi!) e si conforta nel pensiero che « il popolo il vero popolo che sente, che soffre e che lavora, nel suo sublime squisito sentimento saprà imparzialmente giudicarmi e serbarmi quella stima e quell'affetto puro ed immacolato col quale io sempre lo ricambiai nei lunghi anni della mia vita passata e lo ricambierò nei pochi che ancora mi restano ».

E qui siamo giunti allo scoppio finale; è addirittura uno scoppio di fittate; è uno *srappel* micidiale; una palla *dum-dum*. Leggete:

« A Girardini non rispondo perchè la parola mi sanguina le labbra; lascio invece alla sua coscienza decidere da quale parte stiano le virtù ».

Finisce col dichiarare che persiste nelle date dimissioni da consigliere perchè, a suo tempo beninteso, vuole che gli elettori lo giudichino e si propone di non rispondere « all'anatema dei suoi ex-amici con tutte le relative scomuniche, proteste, smentite, recriminazioni ecc. ecc. »

Roba ps za, foi!

Tipografia del "Crociato,"

● assume qualunque lavoro ●
PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO
Giovedì 24 — s. Protasio v.
Fiere e mercati della provincia.
Savio, Gorizia.

Camera di Commercio.

Aiunanza del 15 novembre 1904

(Continuaz e fine, vedi num. di ieri)

La Camera delibera di assumere un nuovo impiegato col diploma di ragioniere, con le attribuzioni di appalto di segreteria e contabilità e con l'assegno annuo di L. 1090.

La Camera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, delibera:

a) di concedere per l'anno 1905 un sussidio di lire 50 alla Scuola di disegno di Ovaro.

b) di elevare da lire 150 a lire 200 l'annuo sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria in Tolmezzo.

c) di elevare da lire 150 a lire 250 l'annuo sussidio alla Scuola serale di contabilità in Udine. A rappresentare la Camera nella Commissione di vigilanza della Scuola stessa è rieletto il cons. rag. Girolamo Muzzanti.

La Camera sulla proposta del cons. Brunich e del direttore Conti, appoggiata dal cons. Galvani, autorizza la spesa per alcune riforme al macchinario del proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete, per seguire i perfezionamenti adottati a Milano.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

Si iscrive in bilancio la somma di lire 500, reddito presunto del fondo cenzato dall'Esposizione regionale del 1903, da erogarsi secondo la deliberazione del Comitato dell'Esposizione stessa.

Si iscrivono lire 1000 per la sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine: lire 200 a favore del corso per operai elettricisti, e i sussidi deliberati in questa seduta. Così i sussidi alle scuole applicate alle arti e al commercio raggiungono la somma di lire 3875.

Si iscrivono lire 500, prima quota del fondo destinato ad agevolare il concorso degli industriali friulani all'Esposizione nazionale di Milano; lire 2000 per riforme al macchinario dello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete; lire 1000 per l'assegno al nuovo impiegato; lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero (con la riserva che siano ammessi al concorso anche i licenziati dal R. Istituto tecnico di Udine); lire 150 per la Camera di commercio italiana all'estero; lire 200 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Passata la tassa sugli esercenti in lire 20,035 17, con una lieve diminuzione rispetto alla tassa del 1904, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1905 in L. 41,734,40.

APPENDICE

Ricordo perenne

Quella mattina, per un quarto d'ora il sole traversò le nubi grigie dell'autunno, e brillò su Parigi, simile alla tinta rosea improvvisa che rende per un istante l'apparenza della salute alla faccia di un tistico. Ma quel raggio scomparve tosto per lasciare, durante tutta la giornata, il cielo cupo, colore di piombo. Come sono meste le parole novembre, giorno dei morti!

La signorina Tardif, che in casa chiamano la zitellona del quinto piano, è tuttavia contenta, al suo destarsi, di vedere quel raggio fuggevole entrare fra le due tendine della finestra.

— Il tempo non sarà oggi troppo brutto per andare al cimitero, pensò ella.

Alzatasi presto, comincia ad attendere alle occupazioni domestiche. Prima di tutto accende il fuoco nel caminetto, quindi va a prendere fuori, sul pianerottolo, la bottiglia di latte che la portinata

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1596.

Il presidente riferisce che alcune Camere sono insorte contro la interpretazione estensiva data dal Governo all'articolo 7 della legge 13 luglio 1889 per la revisione dei redditi dei fabbricati, nel senso di assoggettare alla tassa anche le forze motrici.

Giovani dà lode alla Presidenza d'aver portato alla discussione della Camera quest'argomento.

Barbusco e Brunich appoggiano pure la proposta, che riesce approvata ad unanimità di voti.

A far parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, in sostituzione del compianto cav. G. B. Degani, viene eletto il consigliere G. B. Spezzotti.

Sono rieletti i signori cav. Lino de Marchi, ing. Giulio de Rosa, Alvise del Moro, Giacomo Solari fu Giovanni e Pietro Pussi a rappresentare rispettivamente la Camera nei Consigli direttivi nelle Scuole di disegno di Tolmezzo, Spilimbergo, Satrio, Pralocarnico e delle Scuole dei cestari.

Visti gli articoli 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constatata che scade dall'ufficio per compiuto quadriennio i consiglieri Barbusco cav. uff. rag. Luigi, Bert Ernesto, B. uccetti Matteo, Faelli cav. Antonio, Lacchin cav. Giuseppe, Morpurgo gr. uff. rag. Elia, Muzatti rag. Girolamo, Pussi Pietro, Raetz, cav. Guglielmo, Spezzotti G. B., Volpe comm. Marco, ed indice le elezioni parziali per domenica 4 dicembre 1904, nelle trentatre sezioni della provincia.

Disposizioni pel trasporto del bestiame in Svizzera.

Il Ministero dell'interno, con telegramma del 15 corr. significò alla R. Prefettura che, nell'intento di agevolare l'adempimento della operazione prescritta dalla legge 26 giugno 1902 pel bestiame che si esporta in Svizzera per ferrovia per la via di Chiasso, ha disposto quanto segue:

Dal giorno 20 corr. la visita sanitaria di uscita prescritta dalla legge suddetta cesserà di essere praticata alla stazione internazionale di Chiasso. Detta visita per gli animali che vengono caricati nello scalo unico di bestiame di Milano sarà praticata nello scalo stesso al momento del carico. Per gli animali provenienti da tutti gli altri scali ferroviari sarà praticata a Como, al loro passaggio per quella stazione ferroviaria.

Associazione di Commercialisti ed Industriali.

La Presidenza di questa Società ha diramato un invito a tutti i soci onde intervengano colle loro famiglie alla serata musicale che avrà luogo venerdì 25 corr., alle ore 8,45 nella sala della nuova Sala Sociale in Via Aquileia num. 2.

Al trattamento prendevano parte tutti i distinti artisti che ora si producono nel Ripetito al Teatro Vitt. Em., nonché il direttore d'orchestra cav. Ricci ed il professore di violoncello.

Titoli onorari dell'on. Solimbergo.

Il deputato di Udine on. Solimbergo ha avuto il titolo onorario di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Furto di un carretto.

Certo Fulmo Giuseppe di S. Gottardo ieri mattina si recò al mercato con carretto. Dovendosi allontanare un momento lasciò il carretto in custodia ad una sua figliuola di tre anni circa.

Ritornato poco dopo, non trovò più né bambina né carretto. Riuscì inutile le sue ricerche denunciò la sparizione all'autorità. Pù tardi verso il mezzogiorno, una donna certa Martina Ferrari, trovava la figlia del Fulmo, seduta sull'erba nel viale Ledra. Dal carretto nessuna traccia.

Arresto d'un truffatore.

Ieri venne arrestato certo Del Medico Giuseppe da Lusavera, autore di una truffa in danno dei fratelli De Pauli, macellai di Udine, commessa nell'aprile scorso. Il Del Medico venne passato alle carceri.

Devoto di Bacco.

Il vigile Scoda, trasportò prima all'ospedale, poscia alla propria abitazione certo De Luisa Antonio, barbiere, trovato steso in terra in via Gemona.

Arresto.

Venne arrestato dal vigile Pegoraro certo Garzitto Valentino, perché insultava ed oltraggiava i passanti di via Aquileia.

Caduta.

Venne ieri medicata all'ospedale Maria Castellani, d'anni 51, fu Lorenzo, per ferita lacerata al capo riportata in seguito a caduta accidentale. Ne avrà per una settimana.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe-Deposito)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1.° Trimestre L. 7,50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2.° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Fronde e fiori

Chi prima?

Sono stati prima i prosatori o i poeti a giungillare la umanità? Io non lo so; e lascio volentieri al perditempo la soluzione dell'intavolato problema.

Per me vi dico questo, che sulla nuova Camera la poesia m'è capitata dopo la prosa. Perciò ieri vi diedi questa, oggi vi darò quella. Accordate la chitarra, prendete posizione e meco dunque cantate.

La nuova Camera.

Sii tu Da Como, di Pistoia o Reggio, Abruzzese, Romano o Bergamasco, Abitator di Monti o della Pana, Borghese od uomo di Galloni e Spada, Mira De Nobil Fabbri Battaglieri Di leggi il corpo. Di Fornari Sola Una Persona abbiam. Vecchini e Galvi Bianchi di pelo e colla Testasecca Son numerosi. Ce n'è per di B'uni-

Alti con Ricci e con Ciuffoli Crespi, Di Rossi e Negri, Piccinelli e Guerci Malvezzi e Libertini. Ta Felice Spirito Fortunato che la Fede Poggi ben alto e con Vitale ardire Senza Fracassi e con Leali intenti Nella Camera lotti ed i Vicini Svegli talor dal Placido Sonnino Che, com'è a Mezzanotte, Saportito Schiaccian sui banchi. Tu sai quanto Costa La vita del colono che coi Bovi Ara i miseri Campi nella Valle, Che non abbia Ventura tu Mel dici, Il proletario nostro Fradeletto Che lavora con Ferri e colla Mazza Eatro La Cava o il Pozzo; o colla Pala Eatro i Tinozzi, e se si Guastavino Addio Bonanno! E tu pur sai Camagna Solo Baccelli oppur Cocuzza o Rava Il Lazzaro sprovvisto di Franchetti.

Tu non additi al miserel la Chiesa Non lo mandi al Pastore e della Croce il labaro non mostri che la Manna Promette quando il cielo è a Nuvoloni. Ma set nemica al reprobo Lucifero?... Tu l'animo non hai Turco o Tedesco. Vuoi che il povero mangi una Gallina O almen Capruzzi, e che penetri il Fusco Suo casolare un Raggio, mentre in Villa Fra i Pini Silvestri di Montagna I Grassi Conti coll'Aprile e Maggio-rino... voltano gli ozi della vita, Cacciando con Falconi e Spagnoletti Fumando allegramente mane e sera, Quando si votan leggi per la plebe Tu non incroci iudifferente i Bracci E mai non dici: Dal votar m'Astengo.

La massima.

Non misurare mai te stesso: sbagliaresti facilmente nella misura. Lasciati misurare dagli altri.

Per finire.

— Che fai tu ora? — Il mercato di mobili. — E come vanno gli affari? — B. nissimo: ho già cominciato a vendere... i miei.

L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE

Udienza ant. del 22.

Esaurite le formalità di legge per la costituzione della Giuria di cui riesce capo l'avvocato Brun, e dà lettura dell'accusa riferita all'imputato, Ganzi Angelo detto Martino di Gio Batta d'anni 19 di Grions di Sedegliano bracciante.

Nel suo interrogatorio fa risultare che nel giorno fatale, venendo da Codroipo a Sedegliano nel traversare gli altri passi bevette molta acquavita dappertutto, spiega come avvenne il fatto e dice di aver sparato contro il Ganzini Angelo fu Sebastiano senza prenderlo di mira, e ciò fece perchè trovavasi straordinariamente eccitato avendo l'altro percorso ripetutamente in quella sera.

Il fucile usato pel ferimento è una vecchia carcassa di doppietta ad avanzata.

TESTI D'ACCUSA.

Ganzini Angelo fu Sebastiano (parte lesa) racconta che incontrò l'altro Angelo Ganzini nel tragitto che fece fra Codroipo e Sedegliano il quale aveva seco Valoppi Antonio ubriaco fradicio e siccome egli Angelo fu Sebastiano voleva che l'Angelo di Gio. Batta cedesse alla di lui custodia il Valoppi, esso si oppose e da ciò nacque il dissidio e le duplicate conseguenze.

L'Angelo fu Sebastiano cita i nomi dei presenti che poi verranno sentiti in seguito quali testi, e dichiara che tutti erano amici; non nega che sentiva un dolore al braccio destro, ma non precisa se questo fu causato in seguito alle borse date od alle ricevute.

Seppi dal fratello Edoardo che l'Angelo di G. B. Ganzini era in agguato sotto il porticato ad attenderlo; vide la fiammata della schioppettata ma non il tiratore. Seppi poi che quell'Angelo fuggì scavalcando una finestra dell'altezza di circa metri 112.

Si legge poi il verbale del medico curante nel quale risulta che se il Ganzini fu Sebastiano, anziché essere colpito disponalmente lo fosse stato al fronte, le ferite avrebbero potuto riuscire letali; conclude però che l'Angelo fu Sebastiano non rimarrà sfregiato.

Ganzini Antonio di Luigi, cugino dell'Angelo ferito, dice che fu anch'egli a Codroipo, sa che tutti bevettero lungo il viaggio vino e grappa, vide l'Angelo detto Matteo appostato in attesa dell'Angelo fu Sebastiano, descrive alcuni particolari avvenuti a Codroipo in un baccaro, destando ripetutamente l'ilarità del pubblico.

Ganzini Edoardo fu Sebastiano, fratello del ferito. Anche questi si trovava a Codroipo, non conosce i particolari che avvennero nel tragitto fra Codroipo e Sedegliano, stava nella stalla fabbricando zoccoli allorché udì la detonazione, scorse perchè il fratello gridava «aiuto che sono morto», vide il feritore che con l'arma in mano fuggiva, ritornò nella stalla ad armarsi d'un tridente (forca), ma quando ritornò, il fuggente aveva già scavalcato la finestra di una casa in costruzione.

Ganzini Luigi fu Giuseppe, zio del ferito, egli dice queste testuali parole: io venivo da Codroipo a Sedegliano con una carretta tirata da due asini, io e mia madre, descrive la scenetta, avvenuta fra egli ed il Ganzini Angelo detto Mattia, nonché gli schiaffi che quest'ultimo si ebbe dall'Angelo fu Sebastiano, perchè il detto Mattia non accondiscendeva a consegnare l'ubriaco Valoppi, aggiunge però che l'accusato ripeté le parole — tu me la pagherai. — Quando sentì la detonazione scese dal letto ed apprese cosa era avvenuto.

Turco Pietro fu Francesco non ha assistito alla questione ma seppe che esso fu, dice che l'imputato era ubriaco e molto arrabbiato, tantochè dichiarò che sarebbe andato a casa a prendere lo schioppo per tirare contro l'avversario e percuotere Ganzini Angelo fu Sebastiano. Aggiunge che l'imputato non ha il sistema di ubriacarsi, e che quindi la materia alcolica tangugiata ha prodotto un'eff'ito straordinario.

Ganzini Matteo zio dell'imputato, non può essere escluso per la stretta parentela. Alle ore 3,40 si leva la seduta dovendo il difensore avv. G. Levi discutere altra causa in Tribunale.

Fra libri e riviste

Premio semigratuito ai nostri abbonati.

MONSABRE (P. G. M. L. O. P.). Il Palpito di Nostra Donna di Parigi; conferenza. Unica versione approvata dall'autore con note di Mons. Garamia Bonomelli vescovo di Cremona. — Introduzione al Dogma Cattolico; 4 vol. in 8, ediz. III. riveduta e corretta dal Traduttore, L. 10.

— Esposizione del Dogma Cattolico; Ediz. IV riveduta e corretta dal Traduttore, 1g vol. in-8, L. 45.

Pare a me che un prete, il quale legga con attenzione e studi con qualche diligenza la conferenza del Monsabre, debba conoscere con sicurezza e profondità, non solo la Teologia dogmatica, ma anche la Filosofia di religione, e quindi la teologia e la metafisica, e vi troverà un nutrimento sano e sostanzioso, che invano cercherebbero in altri libri. In queste conferenze, se il mio giudizio non era affatto, vi ha una pena, limpida e concisa dimostrazione razionale della nostra religione, e una risposta trionfante a tutti gli errori più comuni del tempo. In queste conferenze vi ha quanto basta per far rinascere la fede in quelle anime nelle quali è spenta, per raffermarla in quelle che sono vacillanti, per renderla a tutti accessibile e presentarla nella sua forma più semplice, più razionale, più bella e più amabile. Questo è l'unico intento che mi propongo nella mia fatica, e l'iddio nella sua misericordia mi conceda di raggiungerlo.

(Mons. Benomelli, Vescovo di Cremona.)

CONDIZIONI:

I. Si pubblicherà un volume ogni due mesi, incominciando dal luglio 1905 e sarà subito mandato franco agli abbonati. Sono pubblicati nove volumi.

II. I volumi importano L. 2,50 ciascuno e sono da pagarsi al ricevimento con cartolina vaglia, oppure semestralmente con nostro assegno postale per l'importo dei volumi ricevuti, più le spese d'incasso.

A richiesta si spedisce gratuitamente un volume contenente gli indici di tutti i volumi dell'Opera.

Per favorire i nostri abbonati, abbiamo ottenuto che rinnovando l'abbonamento al nostro giornale, si possa avere l'opera del MONSABRE, che crediamo veramente necessaria per un cattolico istruito, al prezzo di L. 2 il volume, franco di porto. Pagamento a norma del programma.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, d'arbi fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultana ecc.

E' pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDETTO GENTILI Viale Venezia.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 8

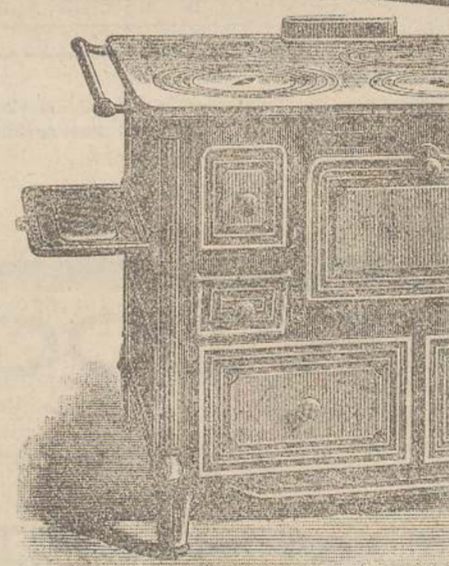
Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati DELLA

Antica ditta GODIN di Francia



RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia.

Occasione favorevole

PALA rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore - metri 1,80 X 1,30 per L. 330

rivolgersi presso Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato Officine Ss. Giovanni e Paolo 6259A 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argenterie, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità. STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli Casa fondata nel 1850 Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d' Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovasi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0,71x0,33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,03.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacia **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**
" alla Loggia ,, **Piazza V. E.**

USATE SOLO LA



- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Repõe lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - 40134 Bologna - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chicaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chicaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.
Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chicaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

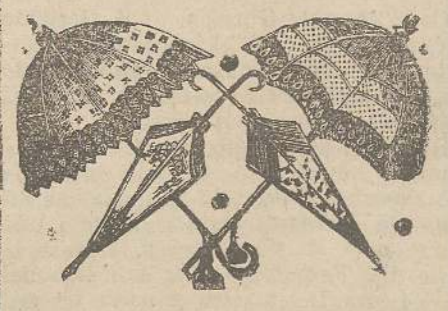
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** da giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** - il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. - Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore** all'Esposizione Regionale di Udine.